



È stato presentato a Rende il volume *Parole di Vita* dedicato agli scritti di Chiara Lubich. All'incontro, moderato dalla professoressa Maria Intriери, ha partecipato l'arcivescovo di Cosenza monsignor Francesco Nolè. Il curatore dell'opera padre Fabio Ciardi, omi, ha dialogato con il professor Enzo Bova, ordinario di Sociologia di religioni. L'evento fa parte delle commemorazioni della fondatrice del Movimento dei Focolari, a dieci anni dalla morte.

Giovedì, 17 maggio 2018

diocesi. Si celebra domenica, solennità di Pentecoste, in tutte le parrocchie

La giornata pro Seminario

Lettera del vescovo Bonanno: «Istituzione plurisecolare nella nostra Chiesa. È il centro di tante iniziative pastorali e spirituali della Forania sammarchese»

Nel giorno della solennità della Pentecoste, domenica 20 maggio, la nostra Chiesa particolare vive la Giornata "pro Seminario". Il nostro vescovo Leonardo Bonanno ha sentito l'esigenza di inviare al clero una lettera dove ha voluto affrontare temi di fondamentale importanza sia per gli aspetti della pastorale vocazionale che per la vita del nostro Seminario diocesano, che rappresenta il punto di riferimento della vita ecclesiale ininterrottamente dalla sua fondazione avvenuta dopo il Concilio di Trento. Monsignor Bonanno sottolinea come «la Giornata riveste particolare significato per la presenza del Seminario Minore, istituzione plurisecolare. La sua valenza nelle diocesi è stata ben delineata nei documenti dei vescovi italiani (basti pensare a "Seminari e vocazioni sacerdotali" - documento pastorale della Cei, 1979)». Il presule offre ai sacerdoti (e a tutti coloro che hanno a cuore la vita e l'opera del pio Istituto) in sintesi alcune utili considerazioni: «Ringraziamo innanzitutto il Signore perché continua a guardare con benevolenza alla nostra Chiesa diocesana, donando un numero di sacerdoti per lo più sufficiente alle necessità delle comunità e mediamente giovani. Ciò non implica che per il futuro parroci ed educatori - insieme a me - non dobbiamo essere attenti e prudenti per una formazione integrale dei ragazzi o dei giovani

prima che accedano agli ordini sacri. Si avverte l'esigenza di un più convinto coinvolgimento dei parroci dei ragazzi presenti nel nostro Seminario, che riteniamo utile e a volte determinante per il loro itinerario vocazionale. Se le vocazioni giovanili e adulte sono sempre bene accolte, ricordo che il Signore può chiamare a ogni ora, anche all'età di dodici anni (come è stato per molti di noi!). La preghiera, come indicatoci dal Maestro, rimane il primo impegno per le vocazioni sacerdotali e religiose, coinvolgendo in questo le anime consacrate. A proposito, sento di dover aggiungere, rimanendo credo nell'ortodossia cattolica, la speciale preghiera alla santa Vergine (per esempio il santo Rosario per la sua particolare efficacia!). L'esperienza della Madonna di Fatima pellegrina in diocesi ha suscitato un risveglio di fede e di devozione mariana: la sacra effigie rimane esposta nella Cappella del Seminario per vigilare costantemente sulla piccola comunità. Gli educatori del Seminario e l'équipe del Cdv (Centro diocesano vocazioni) sono disponibili durante l'anno scolastico per l'animazione vocazionale nelle parrocchie, l'esperienza dei weekend in Seminario, ritiri, e incontri. Risiedendo in Seminario (eccetto le ore di ufficio in episcopio) vedo come esso sia il centro di tante iniziative pastorali e spirituali, a vantaggio soprattutto della Forania sammarchese. Nel corso di quest'anno infatti si sono svolti alcuni ritiri del clero diocesano ed esercizi dei seminaristi del propedeutico di Catanzaro. Entro giugno è in programma una giornata dedicata alle religiose della diocesi. Pur desiderando mantenere uno stile di accoglienza improntato a sobrietà e gratuità, rimane nostro dovere solidale pensare al Seminario con gesti di generosità, per non dover gravare unicamente sulla diocesi. Ricordo che oltre alle offerte per la Giornata pro seminario, in diocesi vengono richieste soltanto quelle relative alle feste religiose, secondo il grado e la solennità delle medesime. Il Signore ricompensa "chi dona con gioia". Con questi pensieri saluto e benedico ogni vostra iniziativa volta a sostenere l'istituzione, alla quale ciascuno di noi dovrebbe manifestare la sua riconoscenza per il bene ricevuto, prima di giungere alla meta del sacerdozio».



La Cappella del Seminario vescovile

Inaugurato il convento di Cirella

Sabato 12 maggio è stato inaugurato la Cirella il complesso del convento dei Minimi dopo i lavori di ristrutturazione. Sono intervenuti all'evento Gaetano Sollazzo sindaco di Diamante; monsignor Leonardo Bonanno, vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalea; padre Gregorio Colatorti, correttore provinciale dell'Ordine dei Minimi; Alessia Ricioppo, vicepresidente dell'associazione culturale «Cirellae». Modatore il giornalista Giuseppe Callelli. L'evento è stato allietato dagli intermezzi musicali dell'Orchestra di «Fiat Città di Diamante» e del «Kronos e Kairos Ensemble».

Il convento dei frati di San Francesco di Paola è situato nel centro storico della cittadina del Tirreno «all'esterno delle mura di cinta che ancora in parte cingono la città morta - così come afferma il Rotondaro - il visitatore potrà cercare poi, tra gli ulivi ed i fichi d'India, le rovine di una torre di vedetta quadrangolare; la massiccia costruzione del convento dei frati dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola; un tempio in laterizi dell'epoca romana del III secolo a. C., e vecchi muri di antiche case del periodo greco-italiano: bellezze naturali e vecchie cose della vecchia Cirella, devastate sì dal tempo, e spesso dagli uomini, ma non tanto da perdere il loro fascino e la loro eloquenza. Cirella attrae, infatti, proprio per la sua storia misteriosa e lontana; per le leggende che la fantasia popolare ha intessuto intorno alle sue origini e ai suoi resti. E non di rado, a colui che, colpito dallo imponente gruppo di rovine, chiede a qualcuno del luogo la causa che le determinò, viene risposto che furono le formiche a distruggere la città».



Il convento dei Minimi a Cirella

a Cetraro Marina

Sabato sera la Veglia

Sabato 19 maggio prossimo, alle ore 21 presso la Colonia San Benedetto di Cetraro la Chiesa diocesana celebrerà la Veglia di Pentecoste presieduta dal vescovo monsignor Leonardo Bonanno e animata dalla Consulta di Pastorale giovanile formata dalle diverse associazioni laicali: l'Azione cattolica, l'Agesci, e il Rinno- vamento nello Spirito che animerà il canto. «Tutta la comunità cristiana è invitata a partecipare - scrive don Francesco Lauria, direttore del servizio di Pastorale giovanile - in modo particolare i giovani che consegneranno al vescovo il documento preparato dalla nostra diocesi per il prossimo Sinodo dei Giovani».

domenica prossima

Convegno liturgico diocesano

Domenica 20 maggio prossimo, presso la Colonia di San Benedetto in Cetraro Marina si svolgerà il convegno liturgico diocesano dal tema: "L'anno liturgico come itinerario di fede della Comunità". Scrive il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano canonico Sergio Ponzio: «In questi anni abbiamo avviato un'intensa riflessione teologica sulla risorsa educativa della liturgia. Ora è necessario sviluppare anche i risvolti pastorali per le singole comunità, per favorire la ricchezza della liturgia sia nell'atto celebrativo sia nel vissuto dei credenti. Nel Catechismo della Chiesa cattolica, dopo la professione di fede, sviluppata nella prima parte, si passa alla spiegazione della vita sacramentale, nella quale Cristo è presente, attuale e continua l'edificazione della sua Chiesa. Infatti, se nella liturgia non emergesse la figura di Cristo, che è il suo principio ed è realmente presente per renderla valida, non avremmo più la liturgia cristiana, completamente dipendente dal Signore e sostenuta dalla sua presenza. Sarà in mezzo a noi fra Biagio Bonasso, cappuccino della nostra Provincia religiosa di Calabria e docente di Liturgia». Il programma della giornata di studio e di approfondimento prevede: alle ore 16 preghiera e introduzione al convegno; alle ore 16,15 relazione: "L'anno liturgico come itinerario di fede della comunità" a cura di fra Biagio Bonasso e alle ore 18,30 la Celebrazione eucaristica con il rito per il rinnovo annuale del mandato ai ministri straordinari della Comunione della nostra diocesi.

Il professor Sindoni tra politica, società e storia del Sud

Raccolti in un volume diversi studi in suo onore che ne ripercorrono i campi di ricerca

Le edizioni Studium di Roma hanno recentemente pubblicato il volume dal titolo: «Europa Mediterranea - Studi di storia contemporanea in onore di Angelo Sindoni». La raccolta di ventiquattro studi dei maggiori accademici di storia contemporanea, curata da Alberto Monticone e Mario Tosti «riguardanti l'arco cronologico dei secoli XV-XX, sono frutto di ricerche afferenti a molteplici aspetti della peculiarità e degli sviluppi della società italiana, intesa quale confine aperto di tale area in cui ebbero origine o si riflessero mutamenti sociali, politici e religiosi europei. Raccolti in omaggio ad Angelo Sindoni alla conclusione del suo insegnamento universitario, gravitano nell'alveo dei suoi interessi scientifici, che dalla storia della Sicilia sua terra si sono ampliati a prendere in esame e a rappresentare vicende e personaggi, luoghi e correnti di pensiero senza restringersi al particolare. «Se si scorre la nutrita bibliografia di Sindoni - affermano i curatori dell'opera nella nota introduttiva - ci si rende conto di questo ventaglio di studi, che facendo inizialmente leva sullo scavo documentario in un tempo e in uno spazio - precisamente sulla transizione siciliana amministrativa e religiosa dal Settecento al Novecento - si apre a largo raggio con grande sensibilità per i vari aspetti del vivere nelle città e nelle campagne, nei momenti di crisi e in quelli di nascenti progetti, nel quotidiano e nella più vasta prospettiva etica. E appunto il metodo di cogliere evoluzioni e costanti ha caratterizzato sempre di più la sua produzione e gli ha consentito di inserirsi nella valutazione di affinità e differenze nel mondo mediterraneo ed ovviamente in specie nel Mezzogiorno italiano. Un aspetto importante di questo taglio più esteso è la sensibilità di Sindoni per i valori religiosi calati nel vissuto, che gli ha consentito senza inflessioni confessionali, di tracciare profili di importanti personalità cristiane nella loro azione civile, come Luigi Sturzo o Vito D'Ondes Reggio di fasi del movimento cattolico e di piccole comunità. Se Sindoni ha dedicato particolare attenzione all'impatto delle strutture amministrative e delle politiche dei ceti dirigenti sulle comunità, un posto perspicuo è stato da lui riservato alle frange marginali della società ed alle forme del soccorso pubblico e di quello d'ispirazione religiosa. Quest'ultimo osservato come componente essenziale della vita della Chiesa in Sicilia e altrove nel Mezzogiorno proprio nei periodi di maggiori trasformazioni. Compagno così in diversi suoi saggi figure, che potremmo definire santi sociali di tipo popolare, non dissimili da quelli che in altro contesto politico ed economico si trovano nella storiografia di altri stati preunitari. Nell'offrire ad Angelo Sindoni queste pagine gli autori desiderano semplicemente testimoniare un percorso variamente compiuto insieme, senza pretesa di toccare l'ampio spettro del suo impegno di studioso e di docente, ma con la speranza di averne colto alcuni dei segnali rivelatori del suo modo di affrontare il compito dello storico». Il nostro vescovo mons. Leonardo Bonanno esprime al professor Angelo Sindoni il suo apprezzamento per l'opera edita in suo onore e nel con-

tempo la stima riconoscente e cordiale per essere stato suo docente di Storia Contemporanea all'Università della Calabria ai suoi esordi e, nel 1977, relatore della tesi di laurea del Monsignore (la prima discussa nel Dipartimento di Storia all'Unical) sul Movimento Cattolico cosentino nei primi decenni del Novecento.

tempo la stima riconoscente e cordiale per essere stato suo docente di Storia Contemporanea all'Università della Calabria ai suoi esordi e, nel 1977, relatore della tesi di laurea del Monsignore (la prima discussa nel Dipartimento di Storia all'Unical) sul Movimento Cattolico cosentino nei primi decenni del Novecento.

tempo la stima riconoscente e cordiale per essere stato suo docente di Storia Contemporanea all'Università della Calabria ai suoi esordi e, nel 1977, relatore della tesi di laurea del Monsignore (la prima discussa nel Dipartimento di Storia all'Unical) sul Movimento Cattolico cosentino nei primi decenni del Novecento.

tempo la stima riconoscente e cordiale per essere stato suo docente di Storia Contemporanea all'Università della Calabria ai suoi esordi e, nel 1977, relatore della tesi di laurea del Monsignore (la prima discussa nel Dipartimento di Storia all'Unical) sul Movimento Cattolico cosentino nei primi decenni del Novecento.



Il professore Angelo Sindoni